

**CONFEDERAZIONE COBAS**  
**COBAS**  
**DEL LAVORO PRIVATO**

**SEDE PROVINCIALE DI CHIETI**  
Viale del Cimitero, 20/A  
66054 Vasto (CH)  
Tel. 0873.459860  
cell.3278764552  
e-mail cobasvasto@gmail.com

**SEDE NAZIONALE**  
Viale Manzoni, 55 00185 ROMA  
tel.06 77591626/ 06 70452452  
fax 06 77206060  
e-mail cobas@cobas.it

**Sptt.le**  
**Presidente Regione Abruzzo**  
**Marco Marsilio**  
[presidenza@pec.regione.abruzzo.it](mailto:presidenza@pec.regione.abruzzo.it)

### **Oggetto: riduzione orario di lavoro del privato e risparmio in termini di CIGO**

Il sottoscritto Domenico Ranieri, legale rappresentante provinciale di Chieti della O.S. COBAS del Lavoro Privato, aderente alla CONFEDERAZIONE COBAS, comunico quando segue:

sig. Presidente Marco Marsilio, come previsto dal DPCM del 26 aprile 2020, la maggior parte delle realtà produttive riapriranno il 04 maggio 2020 con molte incertezze per il futuro, tant'è, molte di esse strettamente collegate all'automotive, già in affanno prima del Covid 19, vedrà molte aziende collegate al settore, richiedere aiuti per garantire ulteriori giornate di CIGO, oltre a quelle già messe in atto dal Governo. Questa, oltre ad essere un grave danno all'economia regionale, metterà migliaia di famiglie alla soglia della povertà, in modo particolare i monoreddito, i separati con figli a carico, con mutui da pagare alle prese con le banche o gli addetti al recupero crediti di soffocare ulteriormente i lavoratori. È chiaro con il passare del tempo saranno soffocati di debiti, così come i Comuni che non saranno più in grado di far fronte ai nuovi poveri che sommato alle partite iva, lascio immaginare in quale scenario potremmo trovarci.

Nell'occasione del 1 maggio 2020, come O.S. mi è stato chiesto di rilasciare il parere ad una testata giornalistica locale, su come vedevo questa giornata dei lavoratori, ebbene al primo acchito "non c'è nulla da festeggiare penso a quanti sono morti in questo periodo per svolgere il proprio lavoro" (<https://www.zonalocale.it/2020/05/01/-lottiamo-per-ridurre-l-orario-da-8-a-6-ore-lavorare-meno-tutti-e-in-sicurezza-/45413?e=vasto>), il resto nel comunicato...

E vengo al dunque Presidente, in una precedente riunione c/o la Pilkington, una delle più grandi realtà del Vastese, ci è stato illustrato uno scenario alquanto apocalittico, dopo i massicci investimenti innovativi per il rilancio del sito di San Salvo (dove i lavoratori hanno contribuito rinunciando per il secondo anno consecutivo alla quota mensile del rinnovo del CCNL) e i costi dell'energia per mantenere attivo i due forni fusori, hanno messo in ginocchio il gruppo, tant'è che nei prossimi giorni uno di essi è costretto a subire un nuovo processo chiamato "tappo" ossia, non produrrà per lo più fino ad agosto 2020 se non ci sarà una nuova tendenza di mercato dell'auto. Questo comporterà un numero imprecisato di lavoratori in CIGO o CIGS che certo non farà altro che peggiorare le condizioni familiari già compromesse di per sé, ma mettendo in ginocchio tutto il comprensorio del Vastese e del Chietino.

La soluzione è quella della riduzione dell'orario del lavoro da 8 a 6 ore, così da garantire a tutti un stipendio equo per tutti i lavoratori, in cambio redistribuire le 2 ore mancanti con le ore di CIGO. Pensiate sia una follia, ma se valutiamo attentamente, le giornate di CIGO di una sola parte di lavoratori, se redistribuita equamente, permette a tutti di lavorare dignitosamente ed è risaputo, dopo

aver lavorato le prime 6 ore, vengono meno le energie ed i rischi di infortuni aumentano proprio a fine turno. Tale turnistica ci mette in condizione di produrre e lavorare meglio, questo permette alle aziende di avere un maggior profitto, una serenità delle maestranze e zero infortuni.

Se pensiamo che siamo chiamati ad adeguare i nostri stili di vita, è giusto che lo facciano anche tutte le aziende, così facendo, oltre ad essere più competitivi, si abbasserebbe il numero delle ore di CIGO e nello stesso tempo, si abbasserebbe il numero dei disoccupati, ci sarà un ricambio generazionale.

Questa politica fu adottata negli anni '90 dalla VolksWagen, trovatasi in difficoltà doveva licenziare 5000 lavoratori, invece, un RSU, pensò bene di ridurre le ore con la sola perdita di 50 marchi in busta paga, il risultato fu che la VolksWagen da dover licenziare, dovette assumere 15000 unità.

Non è mai stato possibile attuarla dai precedenti Governi, ma siamo arrivati al punto che vogliamo essere competitivi, produrre in qualità ed essere leader nel mondo, questa è l'occasione giusta, basta far capire agli imprenditori che se la tecnologia va avanti, la manovalanza è sempre più logorata dalle pressanti condizioni di lavoro, ci si rimettiamo tutti.

**Cobas del Lavoro Privato**  
**Esecutivo provinciale di Chieti**  
**Domenico Ranieri**